

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

Conca Fallata, la centrale idroelettrica ha ripreso a funzionare

di Gabriele Cigognini

Finalmente una buona notizia! Senza clamore, quantunque in ritardo di almeno un anno rispetto alle previsioni, ha da poco ripreso a funzionare la centrale idroelettrica della Conca Fallata. Non ci pare una novità di poco conto, considerate le nere prospettive che fino a non molto tempo fa aleggiavano sopra l'impianto, rimasto inattivo per oltre un decennio.

La travagliata vicenda che la riguarda risale al 2001, nell'ambito del più ampio progetto che avrebbe reso navigabile il Naviglio Pavese fino alla chiusa di Rozzano. Inoltre, a quel tempo la si era pensata come un prototipo pilota da replicare, sfruttando i diversi dislivelli esistenti sul corso del Naviglio Pavese. Idea quanto mai meritoria, che avrebbe prodotto energia rinnovabile esente da emissioni inquinanti, e sentita come promettente dagli abitanti della zona.

Ma l'illusione durò poco perché i guai cominciarono subito, anzi, si può dire prima di subito. Infatti, il primo scoglio si presentò per così dire *in anticipo*: il costruttore estero cui era stata commissionata la turbina, fallì prima di costruirla, ritardando notevolmente i lavori.

Poi, ultimata la ristrutturazione della conca, ripristinato il funzionamento della chiusa e realizzato il salto di quasi dieci metri sul canale di servizio, finalmente, agli inizi del 2006, la turbina (nel frattempo costruita da un altro fabbricante) fu installata. Ma già durante il collaudo si capì che qualcosa non andava: lo *sgrigliatore*, il grande rastrello automatico posto come un guardiano sopra la bocca d'ingresso dell'acqua, non ce la faceva a raccogliere la quantità di erbe che arrivavano alla sottostante griglia di protezione. Troppe le 5 tonnellate giornaliere di piante, sotto forma di lunghi steli filamentosissimi, falciate a monte della chiusa dalle apposite barche adibite alla manutenzione dei navigli Grande e Pavese. Sicché, la grande mole non rastrellata dallo *sgrigliatore*, finì con l'ammassarsi contro le grate protettive, ostacolando il passaggio dell'acqua. Il flusso idrico si ridusse a un livello così basso da risultare insufficiente ad azionare la turbina.

Il Consorzio Est Ticino Villoresi (ente gestore dei Navigli), chiamato in causa, espose il complesso dei fattori che aveva determinato la *sottoutilizzazione* (sic!) della centrale.

Da tenere in conto – sostenne il Consorzio Villoresi – vi erano i diversi caratteri del sistema navigli, quali la funzione di canali irrigui, l'aspetto paesaggistico, la salvaguardia del patrimonio ittico



foto di Maurizio Ghidoli - La centrale idroelettrica della Conca Fallata

(richiesta dalle associazioni dei pescatori) e la navigazione turistica. A questi elementi si è aggiunto negli ultimi decenni, l'aumento medio della temperatura che ha portato a una maggiore proliferazione e crescita delle erbe. Per conservare in vita i pesci, poi, si è dovuto mantenere un livello minimo di acqua anche durante le *asciutte*, dando così modo alle *macrofite* (le erbe della famiglia delle ranunculacee che crescono sul fondo dei navigli) di svilup-

continua a pag 2

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org

anno XXVIII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 2 - FEBBRAIO 2020 - COPIA GRATUITA

Perché occorre una linea MM in Municipio 5

di Natale Carapellesse *

PREMESSA

Il territorio del Municipio 5 comprende una vasta area con alcuni quartieri in forte trasformazione e sviluppo, i suoi abitanti complessivi sono oltre 123.400 destinati a crescere con i previsti futuri nuovi insediamenti produttivi e abitativi nell'area sud di Milano.

Premesso che esiste un divario oggettivo che penalizza storicamente il territorio del Municipio 5 in confronto ad ogni altro di Milano, dal punto di vista del servizio MM e Trenord/Trenitalia che andrebbe tendenzialmente e gradualmente riequilibrato, il Municipio 5 resta di gran lunga il meno servito dalla rete di trasporto MM che attualmente vede una sola ed unica fermata, nel capolinea di MM2 Abbiategrasso.

Anche in previsione della futura apertura del passante ferroviario fermata Trenord S9 Tibaldi (intermedia tra Romolo e Porta Ro-

rezone di A2A (con diverse migliaia di lavoratori) e l'ex *Consorzio Agrario* diverrà nei prossimi anni un grande studentato. In via Brembo si sta sviluppando ulteriormente il centro direzionale della Fondazione Prada. In piazza Olivetti è stata inaugurata di recente la sede di *Fastweb*. Nell'ambito del più vasto *Progetto Symbiosis II* che si estenderà fino a via Quaranta, sono iniziati i lavori per ospitare: la *Fondazione ICA*, la *JCS School* e la sede direzionale di *Snam* (attualmente a San Donato). Anche lo *Smart City Lab* (incubatore di nuove start up e imprese innovative) in via Ripamonti, 88 - è ormai prossimo il bando che darà l'avvio ai lavori. Tali progetti andranno ad aggiungersi alle numerose attività produttive dei settori *chimico-farmaceutico, della ricerca e innovazione, dell'energia e ambiente*, già presenti in questa parte di territorio.

Nel 2022 ci sarà il taglio del nastro per la sede di *Vitae* in via Serio, ulteriore tassello del grande *Business District* di *Covivio* che sempre più prende forma a sud dello scalo Romana.



La fermata M3 Crocetta, uno dei possibili snodi della progettata linea M6

mana) nonché della ipotizzata (nel PUMS, Piano Urbano Mobilità sostenibile) nuova fermata M2 - Binda/Cantalupa, nel tratto Fama-gosta-Assago, il bilancio resta del tutto inadeguato per far fronte alla crescente domanda di mobilità del territorio.

Le attuali tramvie in forza (tram n. 3-15-24) non sembrano sufficienti a soddisfare le esigenze attuali e meno ancora le future. La situazione è particolarmente critica per i quartieri Vigentino, Verro e Ripamonti, dove il solo tram 24, nonostante l'aumento delle corse, risulta insufficiente, al di là della vicenda di riassetto delle fermate.

SVILUPPI FUTURI

Una situazione quella del nostro territorio che rischia sicuramente di peggiorare con i futuri insediamenti, se non si interverrà con idee e progetti per tempo. Nell'area dello Scalo Romana, dove è stato deciso l'insediamento del *villaggio olimpico*, dopo le olimpiadi invernali del 2026, si insedierà un intero quartiere e un parco che produrranno un effetto continuità verso sud.

In piazza Trento (nel PGT è stata inserita come una delle nuove porte di Milano) arriverà nel giro di qualche anno la nuova sede di-

Nella stessa area sono molteplici anche i nuovi insediamenti abitativi previsti. Solo nell'area adiacente tra la "bretella" via Ferrari, viale Antonini, via Ripamonti, un territorio che fino a qualche anno fa era caratterizzato da numerosi edifici dismessi, s'insedieranno: *Fondazione Housing Sociale* che trasformerà nel giro di due anni i 5 palazzi ex Ligresti in abitazioni per circa 1.000 persone. Contestualmente dovrebbe completarsi anche il *PII* (Programma Integrato di intervento) *Monti Sabini* la cui area è pari a circa 80 mila mq., in gran parte rimasti ineditificati al centro dell'ambito urbano compreso tra le vie Ripamonti e Ferrari.

Il Piano si pone l'obiettivo di ricomporre e ricucire il tessuto esistente tra le recenti trasformazioni intervenute a nord (P.I.I. Verro Alamanni) e gli edifici realizzati alla fine degli anni '80 a sud. Nelle vicinanze a sud dello IEO è stato presentato un progetto abitativo di recupero e riqualificazione dell'antico borgo di Macconago, e lo stesso IEO, nel nuovo PGT, avrà l'autorizzazione per ampliarsi (a patto che finanzia una mobilità pubblica adeguata) e questo indirizzo porterà nuovi servizi insieme a nuovo traffico nel territorio.

Un grande rinnovamento immobiliare e non solo, che si aggiunge

continua a pag 2

CENTRO ODONTOIATRICO DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.



Via F.lli Fracchini 8/10 (angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una équipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

ALL'INTERNO

Mondi	Panettone d'oro, premio alla virtù civica	pag	3
Musella	Situazione rifiuti al Gratosogli, così non va	pag	5
Soncini	1° lotto Parco del Ticinello: a che punto siamo?	pag	8

prosegue da pagina 1

Perché occorre una linea MM in Municipio 5

al nuovo campus Bocconi, al Quartiere Spadolini ai nuovi insediamenti, sta riqualificando gran parte degli edifici e rigenerando le aree industriali dismesse del Municipio, è destinato a crescere ancora. In questo quadro la nuova fermata del Passante di via Tibaldi per quanto importante e attesa, (la cui realizzazione è prevista entro il 2023) non sembra affatto sufficiente a risolvere le attuali (e ancor più le future) richieste di mobilità della zona.

PROPOSTE DI MEDIO PERIODO

Negli attuali documenti del PGT e in particolare nel PUMS 2018, la prospettiva della **nuova linea metropolitana M6** che attraverso il centro, collegando **Bollate a Noverasco/Opera** anche se il suo progetto complessivo non è mai stato approvato, attraverserebbe ancora una volta (come tutte le altre linee) il centro storico di Milano, soluzione che spingerebbe in là nel tempo la sua concreta fattibilità.

Di recente è stata prospettata una variante in cui si prevede che il percorso della M6 in centro si innesterebbe sul ramo della **M1 Pagano** proseguendo verso Piazza Po, Porta Genova, Porta Lodovica e poi proseguirebbe verso Tibaldi, Ripamonti fino allo IEO/Macconago e Opera.

Questa e altre proposte presentate, come ad esempio l'eventuale prolungamento dagli attuali capolinea della **M2 Assago** in direzione **Rozzano** con fermata all'Humanitas; e **Abbiategrosso** in direzione **Rogoredo/San Donato** con fermata intermedia allo IEO/Macconago, riteniamo che debbano essere tutte oggetto di una valutazione tecnica riguardo alla loro concreta realizzabilità.

In considerazione delle varie proposte sopra menzionate, riteniamo opportuno, avanzare **una ulteriore proposta** che può rendere contemporaneamente **più fluida la mobilità dell'intera area a costi considerevolmente inferiori e sostenibili, in tempi di realizzazione decisamente più ridotti.**

In considerazione dei notevoli costi e dei tempi lunghi per ottenere finanziamenti e autorizzazioni per la M6 con attraversamento del centro storico (non prima del 2040/45), ipotizziamo la realizzazione di un nuovo ramo di metropolitana mediante lo **sbinateamento della linea M3 gialla**, nel tratto successivo alle fermate Porta Romana/Lodi TIBB che sviluppi un tronco in direzione di **Opera** con la realizzazione di 7-8 fermate.

Siamo del parere che tale proposta, insieme alle altre già ipotizzate, vengano tutte verificate da parte del Comune, **al fine di presentare entro il 2020, un adeguato studio di fattibilità** agli uffici tecnici di AMAT e di una **prima progettazione preliminare.**

Questa soluzione consentirebbe, a nostro avviso, di servire in tempi più rapidi il territorio Vigentino-Ripamonti già oggi congestionato oltre misura dal traffico e sede di importanti sviluppi e trasformazioni, come sopra evidenziato.

PROPOSTA DI BREVE PERIODO

Lo stesso territorio, vista la vicinanza del previsto nuovo deposito di mezzi ATM - *full electric* in viale Toscana - può realisticamente candidarsi a sperimentare sia sulla attuale linea 34 che sulla 65 oltre che su altre linee, la rimodulazione di tempi e percorsi all'interno dei nuovi quartieri, per coprire esigenze e sviluppi futuri delle utenze. Al fine di alleggerire nel breve periodo il peso dell'asse viabilistico di Ripamonti e dare un maggior servizio ai nuovi e vecchi quartieri adiacenti, **si potrebbe valutare entro l'autunno 2020 - la fattibilità di istituire una nuova linea di BUS (ipotesi nuova linea n.37).**

Obiettivi

a) Rafforzamento collegamento radiale M3/Porta Romana - q.re Spadolini - Morivione - Vigentino;

b) Alleggerimento utenza tram 24 con un servizio locale ad ovest di via Ripamonti;

c) Rafforzamento nuovo q.re Spadolini/Pietrasanta (valutare fermata interscambio 65);

d) Nuovo collegamento radiale Morivione/Vigentino oggi serviti solo dal tram 24 (troppo tangenziale) e da linee longitudinali (65 - 90/91 - 95);

e) Servizio ad attrattori di flussi: 3 scuole - infanzia, primaria e secondaria - sulle vie Bellezza e Romano, Arci Bellezza, Parco Ravizza, IED, Nido scuole primaria e infanzia lungo via Verro (a sud e a nord di via Antonini), area a nord del q.re Fatima;

f) Forte utilità anche in presenza degli ipotizzati prolungamenti delle linee metropolitane poiché svolge un ruolo di servizio di prossimità ai quartieri indicati e in particolari ai numerosi istituti scolastici. ■

* Consigliere Pd Municipio 5

Conca Fallata, la centrale idroelettrica ha ripreso a funzionare

parsi senza sosta (mentre prima, durante le seche, morivano).

Data la situazione, vennero escogitati alcuni accorgimenti per riattivare la centrale. Dapprima si pensò di bloccare le erbe nella Darsena, ma questa si rivelò essere una soluzione inattuabile. Poi vennero poste delle barriere che dovevano impedirne l'ingresso nel canale di alimentazione della turbina, deviandole verso quello della chiusa, rimedio che però risultò inefficace. Da ultimo venne concordato con il Consorzio Villoresi un maggior numero annuale di tagli in maniera che la quantità giornaliera diminuisse. Questo espediente consentì un funzionamento ridotto della turbina, che però a conti fatti si rivelò, a detta dello stesso gestore, disastroso, al punto che ne decise lo spe-

gnimento.

Ulteriori sforzi per rimettere in sesto la centrale furono tentati dall'allora presidente del Consiglio di Zona 5 Aldo Ugliano senza apparenti risultati, finché non spuntò, nel 2017, il progetto di a2a che avrebbe consentito di ripristinare l'impianto - questa fu allora la previsione - entro l'estate del 2018. Lo sgrigliatore fu smantellato e sostituito da una barriera obliqua atta a deviare le erbe dal canale di servizio a quello della chiusa.

Ora, come si diceva, con oltre un anno di ritardo, la centrale ha ripreso a funzionare, ma la prova del nove arriverà in primavera quando riprenderà lo sfalcio delle famigerate *macrofite*. Allora sapremo se la soluzione attuata sarà, come tutti ci auguriamo, idonea e definitiva. ■



“Un’ora sola ti vorrei”



“La Piccola Casa del Rifugio”

Residenza Socio-Assistenziale per Anziani, per Disabili Centro Diurno
sita in via Antonini nr. 3 - Milano

CERCA VOLONTARI

L'invito è rivolto a quanti hanno desiderio di regalare qualche ora del loro tempo per ascoltare, relazionarsi, dialogare, stringere mani, fare carezze, offrendo amicizia, presenza, attenzione, sostegno, calore e sorrisi, alle persone istituzionalizzate.

IN BREVE

PIAZZA MAGGI TRASFORMATA IN DEPOSITO RIFIUTI

Da settimane si erano accumulati rifiuti a ridosso di uno dei sottopassi di piazza Maggi, nei pressi del quartiere Torretta e del terminal M2/parcheggio Famagosta.

Amsa, all'inizio di questo mese, ha provvedu-

to a ripulire l'area trasformata in discarica, su richiesta del Municipio 5. Ma c'è da scommettere che *la banda degli incivili* tornerà all'assalto, come succede in molti luoghi del nostro territorio, costellato di discariche abusive. ■ gc

ANPI, RECORD DI ISCRITTI

“È la risposta alla deriva razzista e ai movimenti neofascisti” ha dichiarato alla stampa il presidente dell'ANPI provinciale Roberto Cenati. Oltre 11mila tesserati nel 2019, ed altre nuove iscrizioni sono già arrivate in questo primo scorcio del 2020, anno in cui ricorre il

75esimo anniversario della liberazione. Una risposta alle frequenti provocazioni neofasciste, unitamente all'apertura di nuove sezioni oltre alle 118 già aperte. L'ANPI provinciale di Milano è la più grande d'Italia per numero d'iscritti e di sezioni. ■ gc

MEZZI PUBBLICI, ZONE RISERVATE AI CANI

Il Consiglio comunale ha approvato la proposta di creare aree dedicate agli animali e ai loro padroni, sui mezzi pubblici. In queste aree è fatto divieto di fumare. La proposta ha l'obiettivo di “tutelare i cittadini che potrebbero avere paure, fobie o allergie indotte dagli ani-

mali”. È inoltre stato deciso che per le razze di cani considerate pericolose, i loro padroni si muniscano di patentino rilasciato dopo un breve corso di addestramento. Vietato il guinzaglio *a strozzo* se non in giustificati casi di sicurezza. ■ gc

PASSERELLA SULLA VETTABIA, APPROVATO IL PROGETTO

La Giunta municipale ha approvato il progetto di fattibilità della passerella ciclopedonale sulla Vettabia, in via Corrado il Salico. L'intervento prevede la costruzione di una passerella a raso, a scavalco delle roggia Vettabia, il consolidamento delle sponde e la realizzazione di un marciapiede e di paletti di

protezione lungo la via Corrado il Salico. Grazie all'approvazione del progetto di fattibilità sarà possibile anticipare l'opera nell'annualità 2020 del Piano delle Opere che il Consiglio comunale discuterà in questi giorni a Palazzo Marino. ■ gc

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLA MOBILITA'

Si tratta di un'integrazione alle spese di trasporto che i cittadini e le cittadine con problemi motori sostengono per raggiungere luoghi di lavoro, sedi scolastiche (esclusa la scuola dell'obbligo per la quale è necessario fare riferimento all'Ufficio Diritto allo Studio della Direzione Educazione), servizio diurno della struttura ospedaliera e/o riabilitativa. Le domande per il sostegno alla mobilità si

possono presentare dall'1 febbraio al 30 aprile presso l'Unità Sostegno al Reddito e Titoli Sociali in Largo Treves, 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00

Per conoscere tutte le condizioni per ottenere il contributo è possibile scrivere a: pss.titolisociali@comune.milano.it ■

Maurizio Vandelli, GEV centenaria

Lo scorso 23 gennaio Maurizio Vandelli, classe 1920, ha compiuto cento anni. Con i più calorosi auguri, la redazione de *La Conca* gli rivolge anche un sentito ringraziamento per l'attività svolta a tutela dell'ambiente. Infatti, per tanti anni egli ha operato come *Guardia ecologica volontaria* del Comune di Milano nel territorio del Municipio 5.

In occasione del suo centesimo compleanno il sindaco Sala gli ha inviato una lettera di auguri,

complimentandosi con lui per l'importante opera di vigilanza e di tutela del territorio svolta come volontario. Congratulazioni e auguri gli sono stati manifestati anche dal sindaco di Opera (dove Maurizio Vandelli risiede), che gli ha fatto visita personalmente.

È difficile in una circostanza come questa, resistere alla tentazione di confermare un principio assiomatico: tutelare l'ambiente migliora la vita...e la allunga. ■



fotografia di Paolo Forti - Maurizio Vandelli nella sua casa mentre legge la lettera del sindaco Sala

L'evoluzione della Bocconi: differenti approcci con la città

di Simona Soldini

In questi giorni sull'area dell'ex centrale del latte di Milano si sta portando a compimento l'ultimo tassello del nuovo complesso dell'Università Bocconi, progettato dal gruppo di architetti giapponesi Sanaa, con il completamento delle aree pubbliche, intese come un'estensione del parco pubblico adiacente e del centro polisportivo aperto alla cittadinanza. E mentre già si susseguono i riscontri da parte di critici e studiosi dell'architettura, insieme a quella dei semplici cittadini su questa nuova presenza architettonica, si vuole richiamare l'attenzione su quanto il polo universitario stia cambiando il volto della nostra zona e della città in generale. La sua crescita avvenuta per fasi, infatti, sta trasformando il complesso universitario in un vero e proprio campus metropolitano diffuso nel tessuto cittadino dove, alla sede storica, frutto dell'intervento di progettisti altrettanto importanti come Mario Pagano e Giovanni Muzio, si sono aggiunti nel tempo l'ampliamento di Ignazio Gardella del 2001 in Porta Lodovica, affiancato dall'edificio tra via Bligny e Roentgen fino al nuovo complesso. Ogni volta ciò è avvenuto definendo lo stretto legame con la città e l'intento di rendere il più possibile permeabili gli edifici pur con differenti approcci progettuali. Completato nel 2008, l'ampliamento di via Bligny è nato dalla idea progettuale di un altro famoso studio di

architettura internazionale, Grafton Architects, guidato dalle irlandesi Yvonne Farrell e Shelley McNamara. Vincitore del World Building of the Year 2008, il volume si contraddistingue per la sua austerità e massività, dettata dall'utilizzo del "Ceppo di grè", la pietra grigia di rivestimento che caratterizza l'architettura tradizionale milanese e che simbolicamente richiama l'autorevolezza ed il prestigio della Committenza. Ma nell'intento progettuale delle Grafton c'era anche la volontà di riaffermare un altro aspetto caratterizzante la storia urbana milanese: gli spazi racchiusi, i cortili, i mercati, veri piccoli scrigni nascosti alla vista e protetti come ad esempio il mercato del Broletto. Ne è risultato quindi un edificio complesso ed articolato, dove volumi compatti gravitano su corti interne e spazi semipubblici, si incastrano fra loro in maniera tale da generare dei pozzi di luce che permettono l'ingresso della luce naturale fino ai livelli più bassi della struttura. L'apertura verso la città, elemento di forza del progetto, avviene attraverso il volume della grande tribuna inclinata dell'Aula Magna che, con l'arretramento rispetto all'incrocio sul lato nord di viale Bligny, crea uno spazio pubblico esterno; un invito al visitatore ad entrare e nello stesso tempo una "finestra su Milano" a simboleggiare il contributo culturale dell'Università Bocconi alla vita pulsante della città. Attendiamo ora la nuova sfida evolutiva di questo dialogo con la città... ■



La facciata dell'Università Bocconi in via Roentgen

Il Panettone d'oro, premio alla virtù civica

di Nadia Mondì

Milano è una città dai mille volti e dalle mille risorse, è la città della solidarietà e del volontariato. E noi lo sappiamo bene. La nostra zona, il Municipio 5, è ricca di persone vivaci e propositive, di gruppi e associazioni di cittadini desiderosi di dare il proprio contributo per le persone e per l'ambiente. Non è stata quindi una sorpresa, ma è stata comunque una grande soddisfazione e una grande festa, sapere che anche quest'anno, due persone che ci sono molto vicine, due amici, hanno ricevuto un premio importante: il premio Panettone d'Oro, istituito 21 anni fa dal Coordinamento Comitati Milanesi. Si tratta un premio alla virtù civica riconosciuto ai cittadini che dedicano il proprio tempo e le proprie capacità e competenze ad attività socialmente utili per la comunità. **Mario Donadio** presidente dell'associazione Compagnia dell'Anello e **Antonella Musella** ideatrice e conduttrice della Social Street di Gratosoglio erano tra i premiati. La premiazione è avvenuta presso il Palazzo della Triennale il giorno 7 febbraio scorso davanti ad un vasto pubblico e ad alcune autorità istituzionali. Mario e Antonella con il loro atteggiamento semplice e modesto, forse un po' intimidiati, hanno ringraziato tutti gli amici che li so-

stengono nella loro attività. Ma noi sappiamo che questo premio è tutto per loro. Mario e Antonella sono il motore e la benzina di quella macchina associativa che ha fatto grandi cose nella cura del verde, nelle iniziative sociali e partecipative e nella denuncia presso le istituzioni di problemi locali da risolvere. Il loro contributo è fondamentale per creare una rete di collaborazione con la finalità di migliorare le condizioni di vita della comunità. Queste sono le motivazioni del premio ricevuto, che noi condividiamo completamente.

Mario Donadio. È il prototipo del volontario ideale: generoso, altruista, frizzante, ottimista, gioviale, estroverso e sorridente, sempre pronto ad aiutare senza chiedere nulla in cambio. Punto di riferimento per tante realtà associative, che sanno di trovare in lui un amico disinteressato e sempre presente nei momenti importanti.

Antonella Musella. In meno di due anni dalla costituzione del gruppo informale Social Street Quartiere Gratosoglio, Basmetto e dintorni, ha organizzato numerose iniziative aggregative di varia natura, creando rete e sinergia tra le varie realtà formali e informali del territorio. È un punto di riferimento del quartiere, a cui dedica volontariamente il suo tempo libero. ■



Mario Donadio e Antonella Musella durante la premiazione



Una triste storia di tasse per i custodi dell'Aler Milano

di Michele Pinto (Federconsumatori Milano)

In data 31 gennaio si è tenuta presso la sede di Aler in viale Romagna un incontro pubblico promosso dalla Funzione Pubblica FP Cgil Milano e la Federconsumatori Milano. Nello specifico la categoria sindacale l'associazione, rappresentate in assemblea entrambe dei loro Segretari, Natale Cremonesi e Carmelo Benenti hanno preso in carico l'amara vicenda di alcuni lavoratori Aler che hanno ricevuto, da un giorno all'altro, salate bollette Tari maggiorate delle sanzioni. Dalle risultanze emerse che la struttura legale di Federconsumatori ha accertato che i dipendenti non hanno mai ricevuto dal proprio datore di lavoro la comunicazione inviata agli inquilini, relativa al cambio delle modalità operative per il pagamento della tassa, e proprio per questo, non hanno potuto premurarsi di pagare il dovuto. Federconsumatori Milano ha deciso di affrontare la questione, partendo dal presupposto che anche la Pubblica Amministrazione ha dei doveri nei con-

fronti del cittadino, e che, in particolare, non può a norma dello Statuto del Contribuente pretendere che il cittadino le fornisca dei dati di cui essa è già in possesso e che un datore di lavoro non possa non comunicare cambiamenti di tale natura. Per i dipendenti in questione è avvenuto proprio questo. Carmelo Benenti, che presiede Federconsumatori Milano, sottolinea come "non sia tollerabile vessare i cittadini, per di più dipendenti di un ente pubblico. Cercheremo di intraprendere tutte le strade a nostra disposizione, dalle mediazioni alle conciliazioni ai ricorsi in Commissione Tributaria. E pretenderemo chiarezza, affrontando anche delle cause pilota se non ci verranno forniti i dovuti chiarimenti". L'incontro tenutosi è frutto di una proficua e continua sinergia che deve esserci tra le categorie sindacali della CGIL e la Federconsumatori, in quanto una volta finito l'orario di lavoro anche il lavoratore diventa consumatore! ■

LO SCORSO 7 FEBBRAIO, È MANCATA LA NOSTRA AMICA

DANIELA ZUCCHI

PER DECENNI È STATA SOCIA E DIRIGENTE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA E COLONNA SILENZIOSA MA INDISPENSABILE PER IL NOSTRO GIORNALE LA CONCA NONCHÉ FONDATRICE DELL'ASSOCIAZIONE ROSSO SI SPERA.

MA SOPRATTUTTO È SEMPRE STATA UN'AMICA, UNA COMPAGNA ATTENTA, INTELLIGENTE ED IRONICA.

IN QUESTI MOMENTI, QUANDO UNA PERSONA COSÌ CARA VIENE A MANCARE, È DIFFICILE ESPRIMERE PENSIERI ED AGGIUNGERE PAROLE CHE NON SIANO RETORICHE.

CHI HA AVUTO LA FORTUNA DI CONOSCERE DANIELA SA ANCHE CHE AVREBBE APPREZZATO SOLO IL SINCERO E SILENZIOSO DOLORE DEGLI AMICI E PARENTI.

CI STRINGIAMO COSÌ TUTTI AL DOLORE DEL SUO COMPAGNO VITTORE.

CIAO DANIELA.

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

Marilena - 333 70 29 152



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

TINTEGGIATURE

Imbiancature - Decorazioni
Uffici - Appartamenti



PABINI OLIVIERO
Cell. 335-5866249
Tel. 02-5391912

Preventivo gratuito: www.pabinicoloriamo.com
E-mail: idrofluidicaemuratura@tiscali.it
Via Riva di Trento, 1 - Milano



Grandi muraglie e piccoli muretti

Mai come in questo periodo si è tanto parlato di cambiamenti climatici, di idee e progetti *green*, un'esplosione come non s'era mai vista prima d'ora. Evidentemente l'effetto dei *Fridays for Future* promossi da *Greta Thunberg* si fa sentire a tutti i livelli, a partire dai massimi sistemi globali fino ad arrivare, giù giù, ai minimi locali, mobilitando le forze più giovani di ogni paese. Ma andiamo

Portato all'Onu il progetto della Grande muraglia verde delle città, un lungo corridoio ecologico che collegherebbe centinaia di città attraverso due continenti, dal Portogallo alla Cina

dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura ed altre organizzazioni internazionali che si occupano di habitat. Il progetto, portato a uno dei recenti vertici sul clima dell'Onu, prevede la realizzazione di una *Grande Muraglia Verde delle Città* che attraversi il continente eurasiatico, dal Portogallo alla

problema di un'avanzante desertificazione. *Shelter forest* significa *foresta di riparo*, in altre parole una cintura di sicurezza intorno al deserto capace di fermare anche le tempeste di sabbia provenienti dal Gobi. Si tratta probabilmente del più grande piano ambientale in atto nel mondo. L'opera prevede una sorta di *muro di alberi* della larghezza di almeno 50 metri e una lunghezza di circa 4500 chilometri. L'obiettivo, che si prevede di raggiungere nel 2050, è di aumentare la copertura delle foreste nelle regioni interessate dal 5% al 15%.

Ma le grandi muraglie non finiscono qui. L'antesignano fu il biologo e botanico inglese Richard St. Barbe Baker che concepì, nell'ormai lontano 1952, la Grande Muraglia verde africana. Il progetto, è stato poi fatto proprio dall'Unione Africana (organizzazione internazionale alla quale aderiscono tutti gli stati dell'Africa) e da altre organizzazioni internazionali. Dall'iniziale linea di alberi che doveva avanzare da est a ovest lungo il deserto del Sahara, si è evoluto come un mosaico d'interventi che coinvolgono le comunità sahariane e della fascia semidesertica del Sahel. L'impoverimento delle risorse naturali, la perdurante siccità e la progressiva desertificazione dei terreni agricoli, ha in-

le città, cioè tra due ambienti che la nostra specie ha sempre tenuto separati in quanto espressione l'uno del massimo di artificio e l'altro del massimo di naturalità. E aggiunge che "gli alberi e i boschi non saranno più solo una presenza decorativa o un ambiente da circoscrivere in aree protette, ma diventeranno parte integrante della sfera di vita di milioni di cittadini del mondo". Insomma, per dirla in maniera più semplice, non più il verde tra le case, ma le case nel verde.

Infatti, la *Grande muraglia delle Città* non si limita a collegare tra loro i centri urbani con un grande corridoio ecologico (e già questo sarebbe gran cosa!), ma prevede lo sviluppo di aree forestate *nelle e attorno* alle città. In tal modo, le città diventerebbero dei *nodi* che congiungono una lunga catena verde che attraversa due continenti.

Ma perché proprio le città dovrebbero diventare i punti nodali di questa grande infrastruttura vegetale? Per molte ragioni tra le quali due spiccano per la loro epocale rilevanza. La prima rappresenta un punto di svolta nell'intera storia dell'umanità: nell'anno 2004 gli abitanti delle città hanno superato gli abitanti dei territori extraurbani, vale a dire che da quindici anni a questa parte, la maggioranza degli abitanti del pianeta Terra vive nelle città e non più nelle campagne, com'era avvenuto fin dalla notte dei tempi. Come si può intuire, si tratta di un evento senza precedenti, tale che probabilmente non siamo ancora in grado di valutarne appieno il significato e la portata. La seconda, strettamente legata alla prima, è contrassegnata da due dati statistici: il 70% dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera è prodotta dalle città, e boschi e foreste ne assorbono il 40%. Pertanto, aumentare le superfici boschive all'interno e attorno alle città, ridurrebbe considerevolmente - in virtù dei processi di fotosintesi delle piante - la quantità di CO₂ nell'atmosfera. In questo modo si contrasterebbe il cosiddetto *effetto serra* e l'esposizione delle città a fenomeni estremi quali li abbiamo conosciuti in questi ultimi decenni (siccità, anomale ondate di calore, venti estremi, inondazioni e frane). Al contrario, boschi e foreste contribuirebbero a raffreddare l'ambiente, proteggere i suoli, preservare i bacini

Dal 2004 la maggioranza della popolazione del pianeta, vive nelle città. Il 70% dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera è prodotta dalle città, e boschi e foreste ne assorbono il 40%. Pertanto, aumentare le superfici boschive all'interno e attorno alle città, ridurrebbe la quantità di CO₂ nell'atmosfera

idrografici, oltre a fornire prodotti forestali.

Passando però dai grandi progetti intercontinentali ai più ridotti piani locali, veniamo a ciò che bolle in pentola nella nostra città e anche nella nostra zona. Cominciamo col dire che esiste un progetto ideato da Stefano Boeri (ancora lui!) e sottoscritto dal Comune, per far respirare Milano con la creazione di una foresta urbana. Da qui ai prossimi dieci anni il piano si propone di piantare tre milioni di nuovi alberi. Denominato *ForestaMi*, è iniziato con la mappatura del territorio, dalla quale è emersa l'esistenza di un patrimonio di circa mezzo milione di piante a Milano, e altri cinque milioni nei 133 comuni dell'hinterland che costituiscono la Città metropolitana. Il programma prevede di incominciare già da quest'anno con la piantumazione di centomila nuovi alberi. Negli anni successivi si procederà con la piantumazione di quote crescenti fino a raggiungere l'obiettivo di tre milioni nel 2030 (un albero per ogni abitante dell'intero agglomerato urbano).

La stagione agronomica 2019-2020, vedrà dunque i primi nuovi alberi a dimora nei siti individuati da un gruppo di studio del Politecnico (tra i quali il Parco Sud Milano, in gran parte compreso nel territorio del Municipio 5). Si tratta dei primi progetti pilota che si spera facciano da "volano" in grado di moltiplicare sponsor e finanziamenti. Auspicabile anche l'adesione di enti pubblici e privati che possano mettere a disposizione altre aree da convertire in nuovi boschi. A questo proposito, altre iniziative stanno prendendo vita nella nostra zona per opera di associazioni e istituzioni locali. È stata ad esempio prospettata una mappatura a maglie più fitte di quelle impiegate dalle istituzioni centrali (Comune, Città metropolitana). Si tratterebbe di un contributo per integrare le mappe comunali e del progetto *ForestaMi*, con una ricognizione dal basso che individui piccoli appezzamenti, luoghi abbandonati o degradati, insediamenti non agricoli nel territorio del Parco Sud, che possano essere recuperati al rimboschimento, ferma restando però la salvaguardia delle attività agricole, che tanta parte occupano del territorio del Municipio 5.

Ma la fioritura di iniziative tocca anche gli ambiti più impensati. Sull'onda dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, la Caritas Ambrosiana ha promosso il progetto denominato *All'ombra del campanile*, una campagna per riforestare le aree verdi attorno alle chiese della diocesi.

Altre se ne potrebbero citare, dagli orti pensili al verde verticale, dai raggi verdi agli orti nei cortili: tutte portano il loro mattoncino alla costruzione se non di *Grandi muraglie*, almeno di *Piccoli muretti*, che rendano più vivibile "la casa comune". ■ *gc*



Veduta del Parco agricolo Sud Milano, uno dei luoghi destinatari di parte delle nuove piantumazioni previste dal progetto *ForestaMi*

Cina (11 mila km). Questa Grande Muraglia collegherebbe centinaia di città nel suo dispiegarsi dall'Europa meridionale all'Asia centrale e oltre, fino all'estremo oriente, con un'estensione a sud verso il subcontinente indiano.

Quest'idea ha dei precedenti già in fase di realizzazione. La Cina, che di grandi muraglie se ne intende, nel 1978 ha approvato e iniziato a realizzare il *Three North Shelter Forest Program*, una grandiosa impresa di riforestazione che interessa tre regioni settentrionali del paese. Infatti, il termine *Three-North* si riferisce alle tre regioni del Nord della Cina e sta a indicare le aree del paese afflitte dal

dotto le comunità locali a darsi un'organizzazione nella gestione e nello sfruttamento sostenibile delle foreste. La Grande muraglia africana (che sarebbe più giusto chiamare il Grande mosaico africano), dopo dieci anni dal suo avvio, ha realizzato il 15% delle foreste progettate. Territori degradati dell'Africa subsahariana sono stati riportati alla vita, garantendo risorse alimentari e posti di lavoro. L'intero progetto coinvolge 20 stati africani da Gibuti al Senegal (7600 km).

Tornando al progetto Boeri, l'architetto sostiene che "siamo entrati in una nuova fase della storia umana nella quale vedremo finalmente una nuova alleanza tra le foreste e

UnipolSai

ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca
Marilena - 333 70 29 152

Studi Scoperti(e) Aperti

Ildoppiosegno design studio

Il nome sottolinea la doppia identità dello studio: una rivolta alla ricerca ed una al design di prodotto. La ricerca prevede un continuo aggiornamento sulle nuove tendenze, nuovi materiali e tecnologie; la visualizzazione di scenari e direzione artistica per le imprese, l'ideazione di concept che si estende fino alla realizzazione di prototipi. Il design di prodotto è incentrato principalmente sulla casa, il mondo degli animali domestici, e sulle nuove tecnologie Internet of Things (IoT); lo sviluppo di progetti è portato dal brief fino ad una prima ingegnerizzazione del prodotto. La volontà di mantenere all'interno dello studio un forte aspetto rivolto alla ricerca incentiva i rapporti con

le università, con cui sia Monica che Carlo collaborano. La relazione con gli studenti continua al di fuori della scuola con workshop estivi che hanno portato alla nascita del LAB, un laboratorio interno allo studio, ma svincolato dai progetti con committenti; uno spazio creativo senza limitazioni.

Ildoppiosegno design studio di Monica Ferrigno e Carlo Dameno
Via Selvanesco 75 - 20142 MILANO
Tel.: 02 89315075
email info@ildoppiosegno.com
www.ildoppiosegno.org ■

IL NATURALISTA DI QUARTIERE



UN'ANALISI "SPECIFICA"
CORNACCHIA GRIGIA
(CORVUS CORNIX)

di Federico Cornacchia

A volte è più semplice osservare ciò che al nostro occhio risulta nuovo e fuori dai canoni piuttosto che qualcosa che nel tempo, instaurando una sorta di familiarità alla vista, è come se fosse ricoperta da un velo di innocente disinteresse. L'ornitofauna urbana ne è un esempio calzante: un uccello sfoggiante un piumaggio colorato ed appariscente può essere notato con curiosità anche dall'osservatore meno esperto mentre, al contrario, un esemplare di dimensioni maggiori e munito di colorazioni "normali", stabilmente presente nell'areale considerato, potrebbe passare inosservato, quasi mimetizzato, ad un occhio abituato.

A volte, però, gli organismi più comuni sono quelli da cui più cose possono essere imparate. Ma quali sono i segnali trasmessi dai nostri coabitanti cinguettanti o gracchianti? Cosa possiamo imparare interpretando con occhio critico i messaggi che questi "cittadini alati" ci inviano allusivamente?

La cornacchia grigia (nome scientifico *Corvus cornix*), una specie di cui si parla ben poco, se non affatto, appartiene alla famiglia Corvidae. L'etimologia del nome scientifico deriva dal termine latino "corvus" che significa appunto corvo e dal termine greco "korone" che significa ancora corvo e che, a sua volta, deriva da "krozo" ovvero "gracchiare": un corvo in tutti i sensi!

Questo corvide ha una corporatura massiccia e compatta, con ali forti e possenti. Il becco è nero e molto robusto e, come nei rapaci, presenta un rostro finale adattato a strappare la carne. La livrea, a parte le ali, la coda, la testa e una porzione del collo, è caratterizzata dalla presenza estesa di un colore grigio cenere. Sulla gola porta una macchia nera arrotondata a mo' di bavaglio: sarà una coincidenza, vista la sua voracità e ghiottoneria? I grandi stormi, infatti, sono spesso dediti a un vero e proprio banditismo alimentare. Con molte specie della famiglia dei corvidi condivide la spiccata adattabilità e la significativa intelligenza. Le cornacchie sono note per le loro capacità di ricordare i volti delle persone (magari in riferimento a situazioni di pericolo), utilizzare strumenti, elaborare meccanismi per rompere i gusci di frutti (noci) e comunicare tra loro in modi sofisticati attraverso veri e propri passaparola gracchianti. Nuovi studi hanno dimostrato tuttavia che questi volatili possiedono un cervello in grado di risolvere problemi di ordine superiore e che possono farlo in maniera spontanea. Le cornacchie, dunque, si aggiungono incredibilmente agli essere umani e alle scimmie per la capacità di mostrare un pensiero relazionale avanzato. Al-

tri studi hanno dimostrato infatti che, in determinate circostanze, le capacità di apprendimento di un esemplare di questa famiglia possono essere paragonate a quelle di un bambino di fascia di età compresa tra i 4 e i 10 anni.

Tuttavia non è sulla questione intelligenza che vogliamo concentrarci ma sul ruolo di questa specie come bioindicatore o indicatore biologico, ovvero capace di fornire indicazioni riguardanti la qualità ambientale. A tal proposito si può constatare che **due tematiche apparentemente distanti anni luce, quali ecologia e globalizzazione, siano in realtà estremamente correlate. È proprio di questo rapporto di influenza reciproca tra natura e società che si nutre la cornacchia grigia.**

Vi siete mai chiesti perché in città e in ambienti come il Parco Agricolo del Ticinello se ne può osservare un numero in costante aumento? Essendo specie fortemente adattabili e con dieta onnivora, si avvantaggiano della presenza di coltivazioni, rifiuti di discariche e di tutto quello che le attività umane sono in grado di offrire.

La frenetica espansione urbana, i rapidi ritmi di industrializzazione e inurbamento e la creazione intensiva di terreni agricoli, non hanno fatto altro che aumentare a dismisura l'inquinamento urbano e peri-urbano.

La conquista opportunistica, senza ritegno, dei centri abitati da parte di questi esemplari, il loro rovistare nella spazzatura e la loro invasione dei raccolti, non sono altro che sintomi di una società che pare interessarsi solo al profitto, a discapito di cittadini e natura, che sempre più devono chiudere gli occhi di fronte alla contaminazione e alla depravazione territoriale.

Da tale contesto è possibile soltanto migliorare, osservando i segnali che la natura invia attraverso specie, come la cornacchia grigia, che rispecchiano gli equilibri ambientali e i loro conflitti con l'inquinamento di origine antropica.

La cornacchia grigia sta cercando di comunicarci che è giunto il momento di pensare, di agire, di mettere le mani sulla questione dell'inquinamento, ormai di primaria importanza se vogliamo garantire un futuro a noi stessi e alle specie animali e vegetali.

Ebbene cosa stiamo aspettiamo per migliorare la nostra società e le nostre abitudini semplicemente osservando la fauna e la flora? Continua a seguire la rubrica de "Il Naturalista di Quartiere" e abbraccia anche tu la passione per un futuro più verde. ■

Situazione rifiuti al Gratosoglio, così non va

di Antonella Musella

E' passato quasi un anno da quando, come *Social Street Quartiere Gratosoglio Basmotto e dintorni*, abbiamo iniziato ad interessarci, in modo sempre più costante, al problema dei rifiuti in Gratosoglio ma ad oggi purtroppo la questione non è ancora risolta. E' stato chiesto a più riprese a Regione, ad Aler, al Comune e ad Amsa un intervento risolutivo urgente, proponendo ed ottenendo innanzitutto la posa provvisoria di alcuni cassonetti per la differenziata in modo da evitare temporaneamente l'accumulo di rifiuti al suolo soprattutto nei mesi estivi.

Il 1° agosto scorso sono stati posati solo alcuni

Nell'occasione si è provveduto a richiedere il posizionamento dei cartelli che indicassero la tipologia dei rifiuti da collocare all'interno del locale. In data 21 gennaio la ditta ottemperava apponendo i cartelli su tutti i bocchettoni dei rifiuti dei gazebo Aler. Il 25 gennaio scorso invece sempre un addetto alla rotazione dei sacchi della stessa ditta veniva sorpreso a rimuovere i sacchi dei rifiuti dal gazebo e dalla strada per poi buttarli promiscuamente, benché già differenziati dai cittadini, nel bidone dell'indifferenziato in uso agli abitanti dei civici successivi. Il 9 febbraio (domenica) l'area antistante il gazebo rifiuti di via Baroni in prossimità del civico 190 era completamente invasa dai

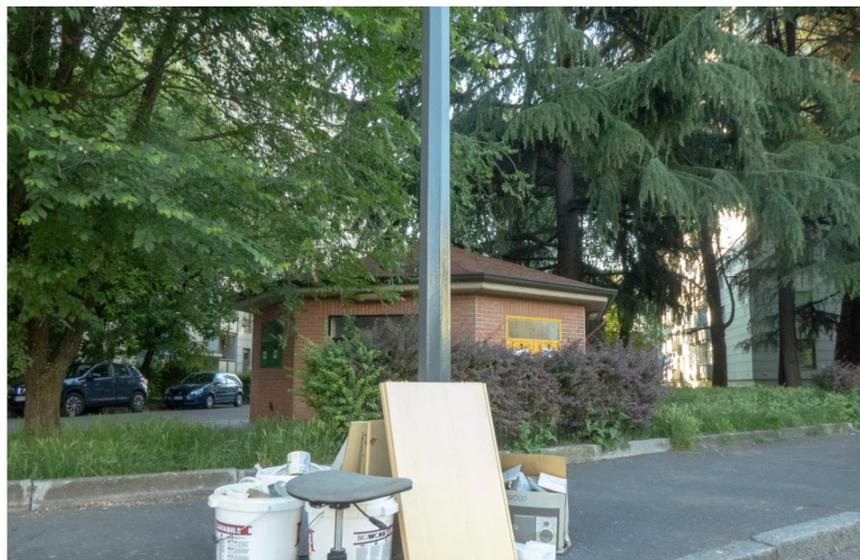


foto di Maurizio Ghidoli - Rifiuti per strada al Gratosoglio

dei cassonetti richiesti, una quantità decisamente inferiore rispetto a quelli necessari. Nonostante i numerosi solleciti, ad oggi non vi è stato alcun riscontro, né a parole né di fatto, per la collocazione di ulteriori cassonetti né tantomeno per la realizzazione dei locali idonei alla raccolta dei rifiuti per i caseggiati di edilizia popolare nella zona sud della via Baroni dove quelli esistenti non riescono, in un modo assai palese, a soddisfare l'esigenza di migliaia di famiglie.

Da parte dei referenti della *Social Street Quartiere Gratosoglio* in questi mesi il monitoraggio della situazione è stato costante e si è potuto constatare che la problematica è addirittura degenerata. Ci sono stati eventi un po' "curiosi" come ad esempio quello del 11 gennaio scorso quando la referente della Social Street Quartiere Gratosoglio notava un addetto alla rotazione sacchi della cooperativa incaricata da Aler intento a collocare i rifiuti sulla strada. Tale azione veniva segnalata agli enti interessati ma ad oggi nessun riscontro è pervenuto in merito ai provvedimenti adottati.

rifiuti ed anche in questa occasione veniva sorpreso un cittadino (proveniente da un condominio vicino) che, fermandosi con l'auto, abbandonava al suolo un grosso sacco nero di rifiuti indifferenziati. Lo stesso, invitato a conferire i rifiuti negli appositi spazi, rimuoveva il sacco tentando di collocarlo nel vicino bidone dei rifiuti urbani presente sul marciapiede. Redarguendolo nuovamente per la condotta, gli veniva fatto presente che la situazione del gazebo era al collasso anche a causa dei rifiuti appartenenti agli abitanti di altri condomini non dotati di bidoni per l'indifferenziata. Fatto che lo stesso autore dell'abbandono abusivo confermava. Il soggetto, raccogliendo nuovamente il suo sacco di rifiuti lo collocava sul tetto del suo veicolo e si allontanava, tutto questo mentre una cittadina, abitante al civico di fianco al gazebo, cercava con enorme fatica di rimanere in equilibrio sulla montagna di rifiuti al suolo per gettare il suo pattume negli appositi spazi. Fino a quando dovremo convivere con questa situazione? ■

Un bilancio tra luci e ombre sul decentramento. Intervista a Michela Fiore

di Guglielmo Landi

Nel consiglio di Municipio 5 del 23 gennaio scorso la consigliera Michela Fiore ha rassegnato le sue dimissioni.

Nelle prossime settimane sapremo anche ufficialmente quale compito l'attende in futuro.

Michela Fiore è una socia del nostro Centro Culturale e persona molto conosciuta ed apprezzata nei nostri quartieri. Ne abbiamo quindi approfittato per rivolgerle alcune domande circa l'attività svolta in questi anni.

Michela, da quando sei in consiglio?

Sono stata eletta una prima volta, come indipendente del PDS, nel 1997, ma è stata una esperienza brevissima poiché nel giro di poche settimane il Consiglio è stato commissariato, nell'impossibilità di eleggere il Presidente. Sono, poi, stata rieletta nel 2011, nelle file di Sinistra Ecologia Libertà, dopo quella memorabile campagna elettorale che, con Giuliano Pisapia Sindaco, e la conquistasti tutti i 9 Consigli di Zona, ha restituito Milano al centrosinistra, dando inizio alla rinascita della città soprattutto dal punto di vista sociale e culturale. Nel 2016, mi sono

ricandidata con Sinistra X Milano e sono stata nuovamente eletta, unica della lista; avendo, però, nel nostro Municipio, vinto il centrodestra per una manciata di voti, mi sono ritrovata all'opposizione; nel luglio 2017 sono confluita, con altri tre consiglieri usciti dal PD nel gruppo Milano Progressista.

Qual è stato il tuo percorso politico?

Antifascista da sempre, dopo una breve esperienza, negli anni '70, con la Gioventù Repubblicana del mio liceo, per un lungo periodo ho seguito la politica più da spettatrice che da attivista. Ma, con la discesa in campo di Berlusconi, il consolidamento della Lega Nord e la decisa sterzata a destra della politica italiana, ho deciso di rimettermi in gioco, militando, prima come indipendente e poi come iscritta, nel PDS (sezione Garanzini Aliotta), in seguito divenuto DS. I primi anni sono stati di vera e propria gavetta, utilissimi alla mia formazione, e dei quali ho un ricordo bellissimo; poi, con il tempo e l'esperienza, sono entrata a far parte degli organismi dirigenti: nel direttivo di sezione e dell'Unione Territoriale, ed infine nella direzione provinciale dei DS. Quando questi si sono sciolti non ho voluto aderire al PD, ma sono confluita in Sinistra Democratica, poi divenuta SEL; anche in questo partito ho ricoperto incarichi direttivi. Il resto è storia

recente.

Quali ruoli hai avuto nei vari consigli?

Nel Consiglio di Zona, oltre che capogruppo, ho avuto l'onore e l'onore di presiedere la Commissione Cultura, ruolo che mi ha dato modo di conoscere le tante associazioni che svolgono un lavoro meritorio, spesso con scarsi mezzi; ho anche ricoperto la carica di vicepresidente della Commissione Decentramento. Nell'attuale Municipio ho presieduto la Commissione Bilancio, che essendo commissione di garanzia, viene assegnata all'opposizione.

Il decentramento in questi anni è cambiato. Che giudizio ne dai?

Le speranze cullate nell'attesa che i Consigli di Zona si trasformassero in Municipi sono andate deluse. Nei Consigli di Zona le commissioni avevano un ruolo fondamentale, da lì passavano quasi tutte le delibere da portare poi in Consiglio, la partecipazione e la trasparenza erano garantite dall'effettivo coinvolgimento di tutti i consiglieri. Nel Municipio, invece, quasi tutto viene deciso dalla Giunta, che dà l'indirizzo politico e si muove in totale autonomia; le Commissioni sono destituite di qualsiasi potere tant'è che neppure si vota più.

Il ruolo che oggi hanno i vari organi del decentramento ti sembrano adeguati ed in particolare che ne pensi del ruolo del consiglio?

L'idea del nuovo decentramento passava dalla convinzione che dando maggiori poteri ai Municipi, istituzioni di prossimità, si potesse rispondere con maggior efficacia alle istanze dei cittadini. Purtroppo, però, alle idee non ha fatto seguito un adeguato stanziamento di risorse, sia umane che economiche; inoltre, come ho accennato sopra, il grosso delle decisioni passa nelle mani di un Presidente e tre Assessori. In Consiglio arrivano le briciole che la Giunta fa cadere dal suo tavolo o qualche richiesta di parere da parte del Comune centrale. Le informazioni arrivano tardi o non arrivano per nulla, soprattutto ai consiglieri di minoranza, il cui ruolo è mortificato perché ben poco incisivo; e tutto ciò si ripercuote anche sui cittadini. E questa situazione dipende solo in parte da chi governa: è, soprattutto il regolamento dei Municipi che consente pochi spazi di manovra ai semplici consiglieri, un regolamento pavido, che decentralizza poco, e rende, di fatto, l'azione dell'istituzione municipale meno efficace di quanto ci si riprometteva, o, almeno, si sperava; un regolamento da rivedere, insomma. ■



PIANETA VERDE

Uno spazio per immaginare un ambiente migliore per tutti

di Rosario Cosenza

Domenica 2 febbraio si è consumato uno dei riti tra i più peculiari della nostra società post-industriale ovvero il divieto di circolazione applicato a tutti i veicoli nella città di Milano. Il precedente blocco totale del traffico ci riporta alla memoria la giunta Pisapia la quale, per fronteggiare nel dicembre 2016 un episodio acuto di inquinamento, adottò un provvedimento di limitazione del traffico dalle 10 alle 16 esteso su tre giornate consecutive.

I risultati di quest'ultima ordinanza si possono considerare positivi, perché, complice una meteorologia favorevole, le concentrazioni di polveri sottili in alcuni casi si sono dimezzate attestandosi al di sotto del limite di legge di 50 microgrammi su metro cubo. Ovviamente il lunedì mattina successivo abbiamo assistito all'esercizio speculativo dell'Assessore all'Ambiente della Regione Lombardia che tendeva a limitare gli effetti del provvedimento. Ma tant'è, nei capoluoghi lombardi dove non si è intervenuto le concentrazioni sono rimaste superiori al limite, mentre la città di Milano ha interrotto il ragguardevole numero di 29 giorni consecutivi di superamenti del limite. Proprio questo dato esprime il parziale successo del provvedimento ed il fallimento delle politiche ambientali di contenimento dell'inquinamento fin qui adottate e che annoverano come estrema ratio il blocco totale del traffico. L'inquinamento nell'aria si comporta come l'acqua portata all'ebollizione in una pentola. Spenta la fiamma l'acqua ritornerà in equilibrio alla situazione iniziale dopo un certo tempo. La dinamica degli inquinanti in aria si comporta allo stesso modo. Qualora si potessero spegnere tutte le sorgenti emmissive, cosa impossibile anche nelle giornate di blocco del traffico, l'ambiente ritroverebbe le proprie condizioni naturali, ovvero non influenzate da agenti esterni come le sostanze inquinanti, dopo molto, moltissimo tempo. Per questo motivo da questa rubrica esortiamo ad una

politica ambientale coraggiosa ed integrata con tutte quelle discipline che sono in grado di offrire soluzioni per una qualità della vita migliore nelle città e non solo. Stiamo assistendo allo stesso approccio che affligge il dibattito sui cambiamenti climatici. Tutti sanno ma le soluzioni al problema del riscaldamento globale stentano ad affermarsi. Se è vero che le concentrazioni degli inquinanti sono diminuite dagli anni sessanta ad oggi, contribuendo ad esempio al diradarsi delle giornate di nebbia invernali, è altresì vero che ciò è da attribuirsi in massima parte a processi socio-economici come la quasi totale scomparsa degli insediamenti industriali nell'hinterland milanese e la sempre maggiore influenza del mercato nelle scelte ambientali degli individui. Il sistema politico allineandosi ai precetti neo liberisti e nel nome della iperproduzione non ha mai voluto guidare le trasformazioni, salvo poi trovarsi in affanno ora ad inventarsi una transizione green del mercato e della economia.

Bene ha fatto il sindaco Sala ad annunciare il possibile divieto di fumare all'aperto entro il 2030 inserito nel Regolamento Aria Clima in discussione prossimamente in Consiglio Comunale. Pur nell'angustia del quadro normativo regionale caratterizzato dal laissezfaire, l'aver spostato l'accento su un aspetto marginale nel complesso delle fonti emmissive nella città di Milano (l'inventario emissioni aria della Regione Lombardia - INEMAR stima il contributo del fumo intorno al 5% del totale) ha avuto il merito di inquadrare il tema dell'inquinamento da un ambito strettamente ambientale ad uno sanitario e a rompere il duopolio culturale traffico-riscaldamento introducendo un accenno di complessità al tema della lotta all'inquinamento. Il recente rapporto del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) introduce nuovi elementi di discussione e la scoperta nelle povere sottili di ospiti inattesi. Ma di questo ne parleremo nella prossima rubrica. ■

Per la pubblicità su questo giornale:

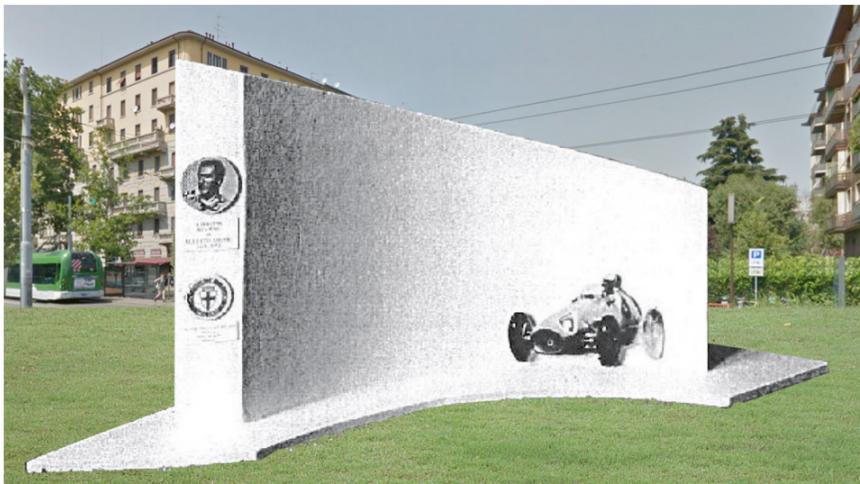
Periodico La Conca

Marilena - 333 70 29 152

Un monumento ad Alberto Ascari

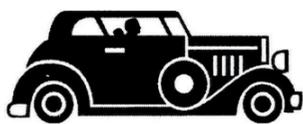
Un monumento in memoria di Alberto Ascari (Milano 13 luglio 1918 - Monza 26 maggio 1955), campione del mondo di formula 1 negli anni 1952 e 1953, sarà collocato nell'omonimo largo (zona viale Romolo-Liguria-Cassala). Donata dall'Automobile Club Milano, l'opera è stata realizzata in calcestruzzo ed è costituita da

una parete curva che simboleggia le curve degli autodromi. Un bassorilievo in bronzo raffigurante la Ferrari con la quale Ascari vinse i due campionati del mondo e due medaglioni recanti il ritratto del pilota e il logo dell'Automobile Club Milano, completano il monumento commemorativo del campione milanese. ■ gc



CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO

02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

PeriferiArtMi, tra Borghi e Quartieri

di Walter Cherubini *

Assiano? Ma è Milano? Da Basmetto a Ronchetto delle Rane, da Morivione allo Stadera. Quante volte ci andiamo? E a Niguarda o Garegnano o Chiaravalle? Eppure la nostra periferia, costituita dagli Antichi Comuni Milanesi ha molto da mostrare. A marzo 2020 prende avvio PeriferiArtMi. Da non perdere, anzi da costruire insieme, per tutti.

Nessuno conosce Assiano! Certo, non è l'ombelico del mondo. Però, già Comune autonomo fino al 1841, è l'estremo lembo periferico dell'ovest di Milano, ai confini con il Comune di Cusago. Ricco di storia e non solo, ma sconosciuto e troppo trascurato, in buona parte di proprietà pubblica, cioè di noi tutti. Ma, d'altra parte, "le periferie sono luoghi sconosciuti, luoghi marginali e tenuti ai margini" (Indagine Ipsos, 2015). Poi, da Basmetto a Ronchetto delle Rane, da Morivione allo Stadera, da Chiesa Rossa a Vaiano Valle, solo per citarne alcuni della Zona 5, sono Borghi e Quartieri che compongono Milano al pari di Niguarda (dove c'è Villa Clerici), Garegnano (dove c'è la Certosa di Milano) o Crescenzago (dove c'è l'Abbazia) e potremmo andare avanti con altre cento segnalazioni. Ma quanto li conosciamo? Poco, probabilmente. Infatti, della nostra città, alla resa dei conti, generalmente conosciamo qualcosa del quartiere dove abitiamo o di quello nel quale lavoriamo o studiamo, ma nemmeno tutto, e poi i luoghi del centro città (Duomo, Galleria, Teatro alla Scala, Castello Sforzesco, Cenacolo e, per i più sportivi, lo Stadio San Siro). Insomma, un po' come i turisti, forse anche meno dei turisti.

In merito, anche uno studio condotto dalla Northeastern University di Boston su un campione di 100mila persone, ha evidenziato che l'88% degli spostamenti ha come meta due luoghi (casa e lavoro/studio), mentre il rimanente 12% si distribuisce su una decina di altri luoghi. Poi basta.

130 BORGI E QUARTIERI

Però, se non conosciamo, neppure ce ne prendiamo

* Consulta periferie Milano

Ricalibrare i piani semaforici di viale Tibaldi

di Natale Carapellese *

Viale Tibaldi è una grande arteria stradale di Milano e nel tratto in cui incrocia le vie Meda, Pezzotti e Fedro è un punto di passaggio e attraversamento inevitabile nelle ore di punta per molti genitori e anziani che accompagnano i bambini alle scuole d'infanzia, materne, nidi, elementari e medie, presenti nel territorio circostante del Municipio 5 (via Brunacci, Barozzi, Giambologna, Tabacchi e altre). Mi viene segnalato da molte famiglie, e ho di frequente modo di constatare di persona, che è estremamente difficoltoso attraversare questi incroci, a causa del tempo ridotto del semaforo verde (che dura solo pochi secondi, del tutto insufficienti per attraversare l'intera via). Di conseguenza i pedoni sono costretti a fermarsi nel mezzo dell'incrocio, sugli spartitraffici, in spazi decisamente ristretti, spesso con bambini, passeggini, biciclette e monopattini al seguito. Situazione che mette a rischio l'incolumità e la sicurezza di tutti. Il 23 gennaio 2020 ho presentato una mozione nel Consiglio del Municipio 5 per ottenere la ricali-

brazione dei semafori per questi incroci così da consentire l'attraversamento del viale in una unica soluzione. E altresì di migliorare la segnaletica del tutto mancante sulla presenza di scuole e quindi il passaggio di bambini sulle strisce pedonali tutto intorno al parco della Resistenza, nell'area Baravalle.

A sostegno dell'obiettivo è stata organizzata da molti genitori una petizione che si pone l'obiettivo di raccogliere adesioni per dare sostanza e maggiore forza alla mozione da poco presentata, così che gli organi competenti portino a compimento le richieste dei cittadini e consentano l'attraversamento in tutta sicurezza.

Firmate anche voi se siete favorevoli!

Se volete firmare la petizione la trovate in rete: <https://www.change.org/p/assessore-alla-mobilit%C3%A0-comune-di-milano-marco-granelli-ricallibrare-i-piani-semaforici-a-favore-dell-attraverso-pedonale-di-vle-tibaldi-milan>. ■

* Consigliere PD Municipio 5

LA CONCA

ISSN 2284-4147

Periodico del Centro Culturale Conca Fallata Circolo ARCI - Municipio 5

Reg. al Tribunale di Milano: n. 410 del 22.6.1996

Sede legale: via Neera 7 20141 Milano

Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159

Direttore responsabile: Flaminio Soncini

In redazione: Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Daniela Zucchi.

Contatti: via G. da Cermenate 35/a 20141 Milano - info@laconca.org - 028266815 - Internet: www.laconca.org

Pubblicità: Marilena 333.7029152

Coordinamento grafico e impaginazione: Gianni Bailo
Stampa: Fersa Grafica srls - Corso Italia 7/bis - 21052 Busto Arsizio

Hanno collaborato a questo numero: Natale Carapellese, Walter Cherubini, Federico Cornacchia, Nadia Mondì, Antonella Musella, Michele Pinto, Simona Soldini.

Fotografie: Archivio La Conca, Maurizio Ghidoli.

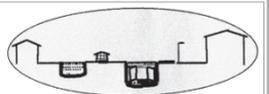
La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa?

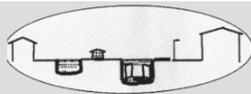
Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

A che cosa serve?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.



LE INIZIATIVE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA



PROGETTO: BEN-ESSERE A TUTTE LE ETA' - SPAZIO BARRILI - Via Barrili 21 Milano

29 febbraio 2020 - ore 14,30 - OPEN DAY: Presentazione del Progetto "IL BEN-ESSERE A TUTTE LE ETA' - La vita è movimento, il movimento è vita" ore 17,30 - Carnevale Meneghino - chiacchiere e tortelli.....

4 marzo 2020 - ore 15,30 - Conferenza della dottoressa Anna Celadin (Spi/Cgil): "Il benessere dei diversamente giovani - la sana

alimentazione".

18 marzo 2020 - ore 18,30 - Conferenza del dr. Carlo Cappellini (medico) - "Il sesso in tutti i sensi" (sindrome del nido vuoto).

31 marzo 2020 - ore 16,30 - Conferenza della dottoressa Laura Anelli (fisioterapista) - "La vita è movimento, il movimento è vita"

ATTIVITA' MOTORIE legate al progetto:

9 marzo 2020 - ore 16,00 / 17,00 - Lezione di Pilates - con Ilaria Rando (insegnante certificata C.O.N.I.) info: 3245330888 -ore 17,30 / 18,30 - Lezione di Yoga - con Ilaria Rando

12 marzo 2020 - ore 18,30 / 19,30 - Lezione di Tai chi - con Sonia Ferrari (insegnante scuola Happy Tai Chi certificata C.O.N.I.) info: 3332971352

14 marzo 2020 - ore 10,00 - Camminata con Roberto Strada (esperto in attività motorie) info: 3471263957

ATTIVITA' MOTORIE: 10 lezioni iscrizione: 30,00 euro (tessera e assicurazione) max. 10 partecipanti per Yoga, Pilates e Tai Chi. Per le camminate max 25 persone, info: 3336995686

PROGETTO CIVIL WEEK - SPAZIO BARRILI Via Barrili 21 Milano

5 marzo 2020 - ore 18,00 - "Conoscere il TAI CHI" teoria e pratica - con Sonia Ferrari (insegnante certificata C.O.N.I.) info: 3332971352

6 marzo 2020 - ore 18,00 - Incontro con il "laboratorio di parole". Lettura di poesie e brani letterari in occasione della festa della donna - Conduce Ester Grancini. info:3483833887

7 marzo 2020 - dalle ore 10,00 alle ore 17,00 - Mercatino delle cose belle del "Laboratorio donne simpatiche" info: 3477968212 **ore 11,00 - "Yoga della mente" - con Mario Christiani** info: 3315825334 ore 14,00 - Presentazione

della mostra fotografica di Anatoliy Alexandrov dedicata alla figura femminile **ore 17,00 - Concerto degli allievi del corso di pianoforte sotto la direzione di Rustem Smagulov e Natalia Tyurkina.** info: 3315825334 **ore 19,00 - Conversazione in inglese con Mario Christiani** - info:3315825334

8 marzo 2020 - ore 10,00 - Passeggiata nel Parco del Ticinello con Fabrizio Reginato, (naturalista di Fauna Viva) per conoscere la fauna del parco. Ritrovo ore 10,00 via U. Dini 7 Milano (è gradita la prenotazione) 3336995686.

Gli eventi del progetto Civil Week sono gratuiti.

SPAZIO BARRILI - Via Barrili 21 Milano

Tutti i lunedì dalle 17,00 alle 19,00 - Incontri con la Banca del Tempo/4corti. Info: 3209033447.

Tutti i martedì e giovedì dalle 9,00 alle 12,00 - Sportello Sindacato Pensionali per pratiche varie- info: 3393291917

Tutti i mercoledì dalle 15,00 alle 18,00 - Laboratorio donne simpatiche , lavori a maglia e di cucito in compagnia.

Pilates - con Ilaria Rando (insegnante certificata C.O.N.I.) info: 3245330888.

Tutti i venerdì ore 17,00 - 19,00 - Laboratorio di Parole, letture di poesie e brani letterari, con Ester Grancini. info: 3483833887.

Su richiesta: lezioni di pianoforte - info: 3315825334 Natalia Tyurkina lezioni di Shiatsu - info: 3483748112 Leo Rizzuto

Per le attività motorie e laboratori occorre essere soci. info: 3336995686. centroculturaleconcafallata.blogspot.it info@laconca.org

Tutti i venerdì ore 16,00 - 17,00 - lezione di

PROGRAMMA - FEBBRAIO 2020



Dal 9 febbraio è in corso la collettiva "Le vertigini del tempo: fra sospensione e dinamismo" a cura di Lorenzo Argentino e Snia Patrizia Catena. Per visitare la mostra Giovedì - venerdì e sabato dalle 17 alle 19

Il tempo, tra gli elementi più ricorrenti nella storia dell'arte, è trattato in vari modi dagli artisti: dall'istante al frammento, passando per il dinamismo del movimento e per la tensione materica. Opere e pensieri che si modificano nel tempo e nello spazio creando dei processi che faranno apparire l'opera sempre diversa da se stessa. L'artista di oggi come considera il tempo?

Espongono gli artisti : Lia Battaglia, Raffaele Dragani Marianna Lodi ,(RAF), Veronica Mazzucchi, Giuseppe MaMatrascia, S. Olar Bosio, Alfredo Pini, Angelo Rambaldi, Valentina Ronciari, Alessandro Rocchi, Simonetta Rossetti, Donatella Sarchini, Gianluigi Sartori, Alex Sala, Ivan Sghirinzetti .Monica Ungarelli , Marinella Vito ,Joseph

Zicchinella, P.H. Wert,

IL Libro. Sabato 22 Febbraio ore 17,30 presentazione del libro "Oltre il sorriso" di Loretta Bert edizioni intervistata da Elisabetta Alborghetti per il ciclo Autori e dintorni a cura di Mimmo Ugliano "Si è soliti dire che ciò che conta non è la meta ma il viaggio che si intraprende. Loretta Bert lo dimostra con questa narrazione. L'evoluzione della sua esperienza yogi e la riscoperta di una risorsa naturale come la "risata" associata alle tecniche yoga sono un viaggio per lei tutt'ora in corso. Le sue esperienze con i ciechi, le detenute di un carcere milanese, le persone affette da disabilità mentale, l'hanno condotta alle radici della propria fede, in un continuo porsi domande. *Attraverso la condivisione, questo racconto di "viaggio" vuole essere un invito a lasciare la presa, a guardare alla vita con curiosità, con umiltà, gratitudine e amore.*"

FISIOTERAPIA A DOMICILIO RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA FISIOTERAPIA STRUMENTALE TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333 COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888 / 339.5641485

BIBLIOTECA CHIESA ROSSA

PROGRAMMA FEBBRAIO-MARZO 2020



Dal 20 al 22 febbraio

MOSTRA INTERNAZIONALE DI MAIL ART ESPOSIZIONE DI CARTOLINE A TEMA TRAMA E ORDITO.

La Mail Art è un movimento artistico internazionale che usa la posta come mezzo di comunicazione e diffusione.

Giovedì 20 febbraio ore 18.00 I giovedì del Puecher : I NUOVI MILANESI I NUOVI MILANESI.

Le dieci comunità straniere più numerose di Milano. Presentazione del libro di Donatella Ferrario e Fabrizio Pesoli, Milano multietnica. Storie della città globale, Meravigli Edizioni, Milano 2016. Intervengono Donatella Ferrario e Fabrizio Pesoli.

Giovedì 20 febbraio ore 19.30

Conversazioni in inglese e italiano

Gli incontri di conversazione in inglese e in italiano, gratuiti e ad accesso libero, si tengono tutti i giovedì dalle 19.30 alle 20.30 in biblioteca.

Venerdì 21 febbraio ore 10.00

CORSO DI SCRITTURA CREATIVA

TUTTI I VENERDI' DALLE 10.00 ALLE 12.00.

Docente: Professoressa Carla Spinella

Venerdì 21 febbraio ore 16.30

I laboratori del venerdì di QUBI STADERA

I laboratori sono rivolti a bambini dai tre agli otto anni. Massimo 20 bambini. Tutti i venerdì da gennaio a marzo, dalle ore 16.30. QuBi è un programma triennale che ha l'obiettivo di rafforzare la capacità di contrasto della povertà minorile a Milano

Venerdì 21 febbraio ore 21.00

Concerto Note d'Arcadia

La musica è un lungo viaggio ... a bordo di un clarinetto e di una chitarra fra il Rio del Plata e il golfo di Napoli. Suonano: Giovanni Lanzini - clarinetto Fabio Montomoli - chitarra

Sabato 22 febbraio ore 10.00

L'ora del racconto

Per bambini da 3 a 6 anni. A cura delle bibliotecarie e dei volontari di Nati per Leggere. Iscrizione obbligatoria. Max.15 bambini.

Sabato 22 febbraio ore 16.00

Mascherine sofficine

Ci prepariamo alla festa del quartiere Gratosoglio per Carnevale, del 27 febbraio 2020 dalle 16.30

fino alle 22 circa. Ci saremo anche noi con sfilate in maschera, musica e balli itineranti e festeggiamento finale al Cam Gratosoglio. Laboratorio per bambini dai 5 anni. Max.15 bambini.

Dal 25 febbraio al 14 marzo

COM'ERI VESTITA? Mostra itinerante contro gli stereotipi che colpevolizzano le vittime di stupro La mostra racconta storie di abusi poste accanto agli abiti in esposizione che intendono rappresentare, in maniera fedele, l'abbigliamento che la vittima indossava al momento della violenza subita.

Giovedì 27 febbraio ore 19.30

Conversazioni in inglese e italiano

Gli incontri di conversazione in inglese e in italiano, gratuiti e ad accesso libero, si tengono tutti i giovedì dalle 19.30 alle 20.30 in biblioteca.

Venerdì 28 febbraio ore 10.00

CORSO DI SCRITTURA CREATIVA

TUTTI I VENERDI' DALLE 10.00 ALLE 12.00.

Docente: Professoressa Carla Spinella

Venerdì 28 febbraio ore 16.30

I laboratori del venerdì di QUBI STADERA

I laboratori sono rivolti a bambini dai tre agli otto anni. Massimo 20 bambini. Tutti i venerdì da gennaio a marzo, dalle ore 16.30. QuBi è un programma triennale che ha l'obiettivo di rafforzare la capacità di contrasto della povertà minorile a Milano

Sabato 29 febbraio ore 15.30

Adotta un libro per la libertà.

Recital poetico con accompagnamento musicale. A cura di associazioni El punto Aparte, Circolo Bohemio Letterario ed associazione CentroCultura

Giovedì 5 marzo ore 18.00

I giovedì del Puecher : la Calabria che resiste

Presentazione del libro di Umberto Ursetta, La Calabria che non si Arrende. Storie speciali di persone normali, Pellegrini Ed., Cosenza 2019. Intervengono Umberto Ursetta, Nando dalla Chiesa, altri. Sono storie che si svolgono in Calabria e che lasciano intravedere una regione viva, desiderosa di riscatto

Giovedì 5 marzo ore 19.30

Conversazioni in inglese e italiano

Gli incontri di conversazione in inglese e in italiano, gratuiti e ad accesso libero, si tengono tutti i giovedì dalle 19.30 alle 20.30 in biblioteca. ■

www.associazionepuecher.it - www.centropuecher.it - info@

associazionepuecher.it - tel. 028266379

Biblioteca Chiesa Rossa - Via San Domenico Savio 3 - 20141 Milano

(tram 3 e 15; MM2/verde-capolinea piazza Abbiategrosso)



PROGRAMMAZIONE CULTURALE GENNAIO-FEBBRAIO 2020

GIOVEDI' 5 MARZO 2020 - Biblioteca Chiesa Rossa, via San Domenico Savio Milano, ore 18.00

LA CALABRIA CHE RESISTE. Presentazione del libro di Umberto Ursetta, La Calabria che non si Arrende. *Storie speciali di persone normali*, Pellegrini Ed., Cosenza 2019. Interv. Umberto Ursetta, Nando dalla Chiesa, Basilio Rizzo.

Milano, ore 18.00

LA RESISTENZA LIBERTARIA DEGLI ANARCHICI MILANESI (1943-1945). Presentazione del libro di Mauro De Agostini e Franco Schirone, *Per la rivoluzione sociale. Gli anarchici nella Resistenza a Milano (1943-1945)*, Ed. Zero in condotta, Milano 2015. Intervengono Mauro De Agostini e Franco Schirone. Dialogano con loro Luciano Aguzzi e Lorenzo Pezzica. ■

GIOVEDI' 19 MARZO 2020 - Biblioteca Chiesa Rossa, via San Domenico Savio



POETICA-MENTE2020

SIAMO TUTTI DI-VERSI

SETTIMA edizione del concorso di poesia promosso dal Centro Culturale Conca Fallata.

Il concorso è aperto a tutti gli aspiranti poeti, italiani e non.

Per info: 333.7029152 - info@laconca.org - oggetto: poetica-mente

Il concorso è a tema libero

Quest'anno il concorso prevede due ambiti di partecipazione: POESIA (si può partecipare con una o al massimo due poesie) NARRATIVA (si può partecipare con un racconto breve max1.000 parole). La partecipazione al concorso comporta l'accettazione del seguente REGOLAMENTO:

- ogni autore potrà scegliere solo una delle due opzioni (poesia o narrativa)
- le composizioni dovranno essere ragionevolmente contenute, inedite e dattiloscritte e prodotte in 3 copie su formato A4; le composizioni in lingua straniera dovranno portare sul retro la traduzione in lingua italiana;
- le generalità dell'autore (nome, telefono e mail) dovranno essere contenute in busta chiusa separata, in allegato alle poesie;
- la consegna dovrà avvenire entro il 30 aprile 2020 (farà fede il timbro postale in caso di spedizione)

- gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per eventuali pubblicazioni, con anticipato avviso agli autori;
- la partecipazione al concorso è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione pari a euro 10 (da allegare nella busta contenente le generalità oppure da consegnare di persona).

GLI ELABORATI DOVRANNO ESSERE INVIATE IN POSTA SEMPLICE (NON RACCOMANDATA) ALLA SEDE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA IN VIA BARRILI 21, 20141 MILANO, O CONSEGNATE PERSONALMENTE PRESSO LA STESSA SEDE IL GIOVEDI' DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 19,00 CHIAMANDO PREVENTIVAMENTE IL NUMERO 3337029152.

A conclusione delle operazioni di valutazione delle opere, verranno resi noti la data e il luogo della cerimonia di premiazione.



CONTATORI DEL GAS

A CURA DI MARIO DONADIO

Chi di noi non ha mai avuto un contatore del gas nella propria abitazione? In pochi però sanno che la prima serie di piccoli contatori del gas a secco prodotta in Italia, uscì da via Ascanio Sforza 85, proprio dove di recente lo street artist Elian Chali ha dipinto la facciata dell'ex fabbrica Sacofgas con un murale di 800 metri. Riavvolgiamo il nastro del tempo fino ai primi del '900. Chi proveniva da viale Tibaldi, svoltando in Ascanio Sforza, avrebbe incontrato lavanderie, vecchi mulini, e addirittura una stalla di cavalli per carrozze e tranvai, nei cui pressi allora passava il corso d'acqua chiamato cavo Belgioioso. Fu in quella stalla, acquistata nel 1927 dalla Società Anonima per la Costruzione di Officine a Gas (successivamente Sacofgas), che venne installata una piccola fabbrica. Piccola perché in quegli anni, a differenza di oggi, erano poche e privilegiate case ad essere dotate di impianto a gas.

Attorno alla fabbrica vi era un piccolo

universo operaio che sovente trovava alloggio nelle vicine case popolari di proprietà comunale di via Spaventa, fra le prime a sorgere in città (1909). Il quartiere si estendeva (come del resto ancora oggi) fra via Meda e il Naviglio Pavese, diviso in due sezioni. Una di case popolari, l'altra - con accesso da via Meda 44 - ospitava le Civiche Depositerie, dove il Comune custodiva veicoli recuperati da furti, piuttosto che oggetti smarriti o veicoli causanti incidenti. Oggi, l'area è occupata dalla più famosa divisione dell'Acquedotto, accessibile da via Ascanio Sforza, 91. Una superficie che comprende officine, un magazzino e un vasto spazio per veicoli utilizzati nella manutenzione della rete idrica della città. Di fronte, il Naviglio e la ringhiera di protezione fra corso d'acqua e strada, che, fino all'ultima guerra, poteva essere aperta come un semplice cancello per il carico e scarico del materiale dai o sui barconi. ■



Interno della fabbrica di contatori del gas

Riquilificazione dell'area verde sul fiume Lambro, a che punto siamo?

di Guglielmo Landi

Fra i vincitori del bando relativo al bilancio partecipativo 2017/2018 del Comune di Milano è compreso il progetto che si propone di riquilificare le aree verdi abbandonate del quartiere Gratosoglio, creando un percorso verde ciclopedonale che si connetta al territorio di Rozzano e a piazza Abbiategrasso. Budget previsto euro 500.000.

Il progetto prevede di alberare gli spazi prossimi al Fiume Lambro Meridionale creando connessione verde tra lapista ciclo pedonale esistente e interrotta in Via Gratosoglio, le aree sport esistenti e il Comune

di Rozzano (frazione di Quinto de Stampi) tramite il tratto stradale sterrato esistente. Creare nelle adiacenze del civ 190/a di via Baroni un'area giochi bambini, con panchine e stazione bikesharing e pochi metri più avanti, appena dopo il ponte in ferro, collocare una casadell'acqua e altre panchine lungo il percorso.

Nel dettaglio l'opera prevede di piantare ogni 10 mt un albero di medie dimensioni sul lato Fiume di Via Baroni prox civ 190/a e lungo Via Rozzano verso Qre Basmetto e Via Gratosoglio; riquilificare l'area a verde, creare area giochi bambini, protezione lato Fiume per circa 100 mt, panchine e una stazione bikesharing. Il taglio erba incolta. La posa di casa dell'acqua. Lungo il tratto di strada sterrato collocare delle panchine e illuminazione pubblica. La piantumazione degli alberi renderebbero piacevole la permanenza dei bambini all'area giochi e le passeggiate lungo la pista ciclo pedonale.

I benefici sarebbero relativi ad un Intervento di recupero e riquilificazione di aree a verde abbandonate che permetteranno maggior fruibilità ai bambini dell'attuale parco.

Il tutto controllabile dalla telecamera della videosorveglianza attiva posta in luogo.

Sicrerà un'unica area a verde ciclo pedonale da Piazza Abbiategrasso a Via Baroni 190/a sino a Rozzano esi collegherà anche alla pista ciclabile posta lungo il Naviglio Pavese.

Ma che punto siamo con la realizzazione ?

Dal sito del Comune l'ultimo aggiornamento, risalente al 4 giugno 2019 è il seguente: "Ieri pomeriggio si è svolto un nuovo sopralluogo a Gratosoglio, nell'area in corrispondenza del ponte sul Lambro Meridionale, presenti la proponente Antonella Musella, il progettista dell'ufficio tecnico Area Verde, il Presidente del Municipio Bramati, l'assessore municipale al verde Esposito, il tecnico dell'Area Verde municipale.

Si è verificato che l'area individuata dai proponenti attualmente destinata a verde primordiale, non è adeguata per ospitare un'area giochi attrezzata, come ipotizzato dai proponenti, perché troppo a ridosso della sponda del Lambro. Manca la distanza di sicurezza di 10 metri.

E' stata però concordata una risistemazione/pulitura compatibile con la destinazione ad orto/giardino condiviso, come proposto anche nel progetto del BP. In particolare, gli uffici Area Verde del Comune e del Municipio studieranno la collocazione di una recinzione a delimitare la sponda e dei cassoni da destinare alle piantumazioni curate dai cittadini. Verrà inoltre rimossa una recinzione abusiva realizzata da ignoti che impedisce l'utilizzo e l'ordinaria manutenzione di una parte dell'area. Il prossimo aggiornamento è previsto per settembre.

Il 2019 è terminato, siamo ormai al febbraio del 2020, ma dalle informazioni che abbiamo, nonostante i solleciti nessun incontro è stato ancora fissato. Vi terremo informati sugli sviluppi. ■

1° lotto Parco del Ticinello: a che punto siamo?

di Flaminio Soncini

Ad oggi sono in corso di realizzazione alcune opere sui terreni intorno alla Cascina Campazzino, (o, meglio, intorno al rudere della cascina), terreni che vennero sgomberati durante il mese di ottobre del 2018.

Entro giugno 2020 l'assegnazione delle particelle ortive in preparazione alla Cascina Campazzino

potabile a tutte le particelle ortive, che sono in preparazione. Questa rete verrà alimentata da una nuova condotta lunga 600 m, che fiancheggia via Campazzino, messa in opera già lo scorso autunno. A fianco degli orti verranno realizzate barac-

Notiamo che l'impresa appaltante sta dando corso anche alle opere per la valorizzazione dell'ambito via Dudovich.

Ci sembra che complessivamente, dopo oltre un anno di attesa inoperosa, i lavori stiano avanzando ora a ritmo abbastanza sostenuto.

Sarebbe comunque necessario esercitare da parte di tutti, a partire dall'Associazione Parco Ticinello, un maggior controllo sull'avanzamento dei lavori.

Che si dovesse tirare il fiato dopo le aspre e lunghe lotte contro Ligresti e dopo l'esproprio della cascina Campazzo e dei terreni, era scontato. Ma orasiamo in una situazione di eccessivo rilassamento, quasi che l'obiettivo finale del parco del Ticinello avesse perso la sua importanza, misurata dai 30 anni di lotte contro Ligresti. Dobbiamo



foto di Maurizio Ghidoli - Le nuove serre ed il portico costruiti a fianco della Cascina Campazzino

che per ricovero attrezzi e strutture a pergola per attività sociali varie. Non è ben chiaro il numero di particelle ortive che verranno realizzate. Una volta completate, come abbiamo già scritto, verranno consegnate al Municipio 5 che emanerà il bando di assegnazione agli aspiranti ortisti. Il bando dovrebbe essere pubblicato entro giugno 2020 e gli orti assegnati subito dopo. Abbiamo qualche dubbio sul rispetto di questa data. Gli interessati dovranno fare domanda presso il municipio 5, dopo la pubblicazione del bando. Nel Municipio 5, l'ufficio che si occupa degli orti e che gestirà il bando fa capo all'arch. Marinoni Elena tel. 02.88441301.

Nell'area a ovest della Campazzino, anch'essa sgomberata nell'ottobre 2018 dai baraccamenti abusivi, ripulita e riquilificata, è quasi completata

Dopo un anno di attesa inoperosa sono iniziati anche i lavori nell'ambito via Dudovich

la costruzione di un portico polifunzionale e di due serre leggere realizzate con strutture modulari. Questi manufatti saranno a disposizione per associazioni e cittadinanza per l'organizzazione di attività pubbliche, sperimentali e di accoglienza dei visitatori. Sarà inoltre realizzato un capanno adibito a magazzino e attività varie. È previsto anche l'allestimento di un giardino acquatico.

Per quanto riguarda tutti i restanti interventi (percorsi ciclo-pedonali, interventi di valorizzazione del sistema irriguo, ponti carrabili e ponticelli, interventi sulle alberature, impianti di illuminazione, ecc.) troppo complessi e numerosi per essere qui descritti, rimandiamo gli eventuali interessati a prenderne visione direttamente sul progetto esecutivo, riportato sul sito del Comune di Milano alla voce Parco agricolo del Ticinello Lotto 1.

chiedere all'Amministrazione Comunale il completamento della realizzazione del 1° lotto e l'inserimento nel progetto del 2° lotto. Ci sono poi interrogativi già posti, a cui non è stata data risposta e che qui ripetiamo. Ci chiediamo come verrà risolto il problema della pericolosità dei pioppi, che ogni tanto crollano a terra, sui percorsi e sui campi. A che punto è la pratica relativa al secondo lotto? Il Municipio 5, oltre che preparare il bando per gli orti, si sta interessando al problema della gestione del parco e delle nuove strutture? È evidente che ben presto sarà necessario sorvegliarle per evitare occupazioni abusive, vandalismi e furti. Ripetiamo poi fino alla noia la domanda sul destino del rudere della Cascina Campazzino.

E potremmo continuare con altre domande, ma riteniamo che, a questo punto, sarebbe utile che il Comitato dedichi una riunione aperta a tutti i cittadini e alle associazioni per fare una situazione dettagliata dei lavori fatti e di quelli che restano da fare, con relativa tempistica; non troviamo convincente la previsione di fine lavori entro giugno 2020. Fatto il punto della situazione sarà bene che chi tiene i contatti con il Municipio 5 e il Comune, si dia e dia loro una mossa.

Nel mio articolo sul Parco Ticinello del 13/10/2019, scrivevo che erano trascorsi 5 anni per passare dal progetto esecutivo all'inizio lavori. Ora mi chiedo se non saranno necessari altri 5 anni per passare dall'inizio lavori alla fine lavori, e vedere finalmente compiuta l'intera opera del Parco Ticinello. ■

Necessari un maggior controllo sull'avanzamento dei lavori, la richiesta di completamento del 1° lotto e l'inserimento nel progetto del 2° lotto

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

Marilena - 333 70 29 152